**RINVIGORISCI CIÒ CHE RIMANE E STA PER MORIRE**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XXXVI INCONTRO)***

Chi può rinvigorire un uomo è solo lo Spirito Santo. Lo Spirito di Dio rinvigorisce sempre per via mediata. Nella preghiera agisce per via immediata. Sempre però si deve seguire la via mediata. Si pecca. Si entra nella morte. Lo Spirito Santo ci ridona la vita per mezzo del sacramento della Penitenza. Si trascura il Sacramento, si rimane nella morte. Gesù ha predisposto che il suo perdono sia dato per mano dei suoi ministri, apostoli e presbiteri. Ricorrere al presbitero è condizione indispensabile.

Il sacramento della Penitenza da solo non basta. Occorre anche il sacramento dell’Eucaristia celebrato con amore, con desiderio di trasformarci in vita di Cristo Gesù. Questi due Sacramenti bastano. Ancora no. Occorre il confronto quotidiano con la Parola del Signore, nella meditazione o nella lettura spirituale. Bastano queste cose. Ancora no. Necessario è il confronto con il presbitero preposto all’ammaestramento, al governo e alla santificazione della nostra anima. Nulla senza il presbitero.

Come Cristo è il Mediatore universale, di grazia, verità, Spirito Santo, salvezza, redenzione, luce, vita eterna, risurrezione, così deve anche dirsi del presbitero nella comunità. Il parroco è vero Pastore di Cristo Gesù in Cristo Gesù. Lui è mediatore universale di grazia, verità, Spirito Santo, salvezza, redenzione, luce, giustizia, vita eterna, risurrezione, Parola, ma sempre in Cristo, con Cristo, per Cristo.

*Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano. Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi; come si scioglie la cera di fronte al fuoco, periscono i malvagi davanti a Dio. I giusti invece si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia. Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, appianate la strada a colui che cavalca le nubi: Signore è il suo nome, esultate davanti a lui. Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora. A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri. Solo i ribelli dimorano in arida terra. O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, quando camminavi per il deserto, tremò la terra, i cieli stillarono davanti a Dio, quello del Sinai, davanti a Dio, il Dio d’Israele. Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio.*

*Il Signore annuncia una notizia, grande schiera sono le messaggere di vittoria: «Fuggono, fuggono i re degli eserciti! Nel campo, presso la casa, ci si divide la preda. Non restate a dormire nei recinti! Splendono d’argento le ali della colomba, di riflessi d’oro le sue piume». Quando l’Onnipotente là disperdeva i re, allora nevicava sul Salmon. Montagna eccelsa è il monte di Basan, montagna dalle alte cime è il monte di Basan. Perché invidiate, montagne dalle alte cime, la montagna che Dio ha desiderato per sua dimora? Il Signore l’abiterà per sempre. I carri di Dio sono miriadi, migliaia gli arcieri: il Signore è tra loro, sul Sinai, in santità. Sei salito in alto e hai fatto prigionieri – dagli uomini hai ricevuto tributi e anche dai ribelli –, perché là tu dimori, Signore Dio! Di giorno in giorno benedetto il Signore: a noi Dio porta la salvezza. Il nostro Dio è un Dio che salva; al Signore Dio appartengono le porte della morte. Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici, la testa dai lunghi capelli di chi percorre la via del delitto. Ha detto il Signore: «Da Basan li farò tornare, li farò tornare dagli abissi del mare, perché il tuo piede si bagni nel sangue e la lingua dei tuoi cani riceva la sua parte tra i nemici».*

*Appare il tuo corteo, Dio, il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario. Precedono i cantori, seguono i suonatori di cetra, insieme a fanciulle che suonano tamburelli. «Benedite Dio nelle vostre assemblee, benedite il Signore, voi della comunità d’Israele». Ecco Beniamino, un piccolo che guida i capi di Giuda, la loro schiera, i capi di Zàbulon, i capi di Nèftali. Mostra, o Dio, la tua forza, conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi! Per il tuo tempio, in Gerusalemme, i re ti porteranno doni. Minaccia la bestia del canneto, quel branco di bufali, quell’esercito di tori, che si prostrano a idoli d’argento; disperdi i popoli che amano la guerra! Verranno i grandi dall’Egitto, l’Etiopia tenderà le mani a Dio. Regni della terra, cantate a Dio, cantate inni al Signore, a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni. Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente! Riconoscete a Dio la sua potenza, la sua maestà sopra Israele, la sua potenza sopra le nubi. Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario. È lui, il Dio d’Israele, che dà forza e vigore al suo popolo. Sia benedetto Dio! (Sal 68 (76) 1-26).*

Nessuno da solo può rinvigorire la sua vita. Occorrono due soggetti fuori dell’uomo. Il primo Soggetto Agente è il Signore che opera con la potenza della sua comunione trinitaria. Il Salmo ci rivela come tutto è dal Signore. È lui che dona vigore alla sua eredità esausta. Il secondo soggetto agente è il cristiano. Il cristiano è soggetto agente solo se vive nel corpo di Cristo e cresce in esso nello Spirito Santo, con obbedienza perfetta alla verità, alimentandosi di grazia nei sacramenti, con preghiera incessante.

*Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati. Non vi sia nessun fornicatore, o profanatore, come Esaù che, in cambio di una sola pietanza, vendette la sua primogenitura. E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto: non trovò, infatti, spazio per un cambiamento, sebbene glielo richiedesse con lacrime (Eb 12,12-17).*

**LETTURA DEL TESTO**

*All’angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: “Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convèrtiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”* (*Ap* 3,1-6).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Ogni giorno il cristiano – vescovo, presbitero, diacono, cresimato, battezzato – deve chiedere al Signore che gli manifesti la condizione della sua anima e del suo spirito. È facile credersi vivi, mentre si è morti. È facile giudicarci senza colpa, mentre siamo pieni di peccato. Dio opera anche per mezzo del corpo di Cristo. In una comunità parrocchiale il parroco illumina la coscienza dei fedeli, i fedeli possono illuminare la coscienza del parroco, non con le parole, ma con la loro condotta santa e senza macchia.

Nela comunità dei credenti in Cristo, ognuno deve mettere ogni impegno a crescere nella santità di Cristo Gesù, per essere modello ed esempio di vita cristiana e anche per essere credibile testimone di Gesù quando dice una parola per rinvigorire quanti sono stanchi, oppressi, depressi nel cammino dietro Cristo Signore. Se è obbligo per ciascuno rinvigorire se stesso nella verità e nella grazia, è anche obbligo di ciascuno essere di sostegno, aiuto, conforto, consolazione, esortazione per tutti i suoi fratelli.

**DOMANDE**

**In quanto a vita evangelica sono fervoroso, pieno di zelo, esemplare in tutto, oppure fiacco, stanco, abitudinario, accidioso, morto. Ogni giorno rinvigorisco le mie forze spirituali con la lettura del Vangelo e la preghiera e quando mi è possibile anche con l’Eucaristia? Aiuto i miei fratelli con saggi consigli perché non cadano nell’apatia spirituale o nell’accidia del loro spirito? Frequento la catechesi parrocchiale?**

**TIENI SALDO QUELLO CHE HAI**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XXXVII INCONTRO)***

Cosa il cristiano deve tenere saldo? Prima di tutto Cristo Gesù. Se tiene saldo Cristo Gesù, terrà saldo il Padre e lo Spirito Santo. Terrà salda la Chiesa e i suoi Sacramenti. Terrà salda la Scrittura e il deposito della fede. Terrà salda la sana moralità fondata sulla vera Parola di Dio e di Cristo Gesù. Terrà salda la sua vocazione e missione che vengono a Lui dai sacramenti ricevuti. Terrà salde fede, speranza, carità.

Se Cristo perde pezzi di verità, tutto perde pezzi di verità. Se Cristo perde la sua verità, tutto perde la sua verità. Cristo è il cuore di Dio e della Chiesa, il cuore dell’universo e del cristiano. Se il cristiano perde il cuore è un cadavere che cammina. Poiché oggi si è deciso di togliere Cristo Gesù come unica e sola via, unica e sola verità, unica e sola vita, unico e solo Mediatore tra Dio e l’umanità, tutto perde la sua verità. Stiamo costruendo comunità cristiane senza verità. Anche la grazia è morta.

*Rianimando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio (At 14, 22). La testimonianza di Cristo si è infatti stabilita tra voi così saldamente (1Cor 1, 6). Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi (1Cor 15, 1). Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore (1Cor 15, 58). Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi da uomini, siate forti (1Cor 16, 13). La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siete anche della consolazione (2Cor 1, 7). Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perchè nella fede voi siete già saldi (2Cor 1, 24).*

*Ad essi però non cedemmo, per riguardo, neppure un istante, perché la verità del vangelo continuasse a rimanere salda tra di voi (Gal 2, 5). Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù (Gal 5, 1). Soltanto però comportatevi da cittadini degni del vangelo, perché nel caso che io venga e vi veda o che di lontano senta parlare di voi, sappia che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del Vangelo (Fil 1, 27). Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi! (Fil 4, 1). Perché, anche se sono lontano con il corpo, sono tra voi con lo spirito e gioisco al vedere la vostra condotta ordinata e la saldezza della vostra fede in Cristo (Col 2, 5). Ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie (Col 2, 7).*

 *Vi saluta Epafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, il quale non cessa di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio (Col 4, 12). Ora, sì, ci sentiamo rivivere, se rimanete saldi nel Signore (1Ts 3, 8). Per rendere saldi i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi (1Ts 3, 13). Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera (2Ts 2, 15). Tuttavia il fondamento gettato da Dio sta saldo e porta questo sigillo: Il Signore conosce i suoi, e ancora: Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore (2Tm 2, 19). Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso (2Tm 3, 14). I vecchi siano sobri, dignitosi, assennati, saldi nella fede, nell'amore e nella pazienza (Tt 2, 2).*

*Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto una giusta punizione (Eb 2, 2). Siamo diventati infatti partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuta da principio (Eb 3, 14). Perché grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi che abbiamo cercato rifugio in lui avessimo un grande incoraggiamento nell'afferrarci saldamente alla speranza che ci è stata offerta (Eb 6, 18). In essa infatti noi abbiamo come un'àncora della nostra vita, sicura e salda, la quale penetra fin nell'interno del velo del santuario (Eb 6, 19). Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso (Eb 11, 10). Per fede lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile (Eb 11, 27). Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi (1Pt 5, 9). E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi (1Pt 5, 10). Vi ho scritto, come io ritengo, brevemente per mezzo di Silvano, fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! (1Pt 5, 12).*

*Perciò penso di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e stiate saldi nella verità che possedete (2Pt 1, 12). E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna (1Gv 2, 27). So che abiti dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antìpa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di satana (Ap 2, 13). Ma quello che possedete tenetelo saldo fino al mio ritorno (Ap 2, 25). Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona (Ap 3, 11).*

**LETTURA DEL TESTO**

*All’angelo della Chiesa che è a Filadèlfia scrivi: “Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre. Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, hai però custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, che dicono di essere Giudei, ma mentiscono, perché non lo sono: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. Poiché hai custodito il mio invito alla perseveranza, anch’io ti custodirò nell’ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Vengo presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, dal mio Dio, insieme al mio nome nuovo. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”* (*Ap* 3,7-13).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Saldare ha un significato ben preciso: fare di due cose, una cosa sola. La saldatura perfetta avviene per fusione. Due pezzi di ferro, si fondono nel fuoco. Si liquefanno. Diventano un solo pezzo di ferro. Tra noi e Cristo Gesù non c’è fusione, c’è incorporazione. Si diviene con Lui un solo corpo, divenendo un solo corpo, diveniamo un solo spirito e una sola anima, una sola verità, una sola vita, una sola salvezza.

Se siamo divenuti un solo corpo, una sola vita, la saldatura battesimale, rinnovata sostanzialmente in ogni altro sacramento deve rimane intatta. Se ci separiamo da Lui non siamo più saldi. Siamo due cose. Ci separiamo dal suo corpo, ci separiamo dalla sua verità, ci separiamo dalla sua grazia, necessariamente ci separeremo dal suo Vangelo. Quando si esce dalla grazia, si esce anche dalla verità. Quando si esce dalla verità, i nostri pensieri inseguono se stessi. Dalla luce si passa nelle tenebre.

**DOMANDE**

**Sono saldo nella grazia di Cristo Gesù? Sono saldo nel suo Santo Spirito? Sono saldo nell’amore del Padre? Sono saldo nella Parola del Vangelo? Sono saldo nella sana dottrina e sana moralità? Passo con disinvoltura dalla grazia al peccato e dal peccato alla grazia? Cosa faccio per crescere in Cristo, per vivere di Cristo e per Lui? Sono esempio di fortezza nella fede, nella speranza, nella carità dinanzi ai miei fratelli?**

**ABITI BIANCHI PER VESTIRTI**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XXXVIII INCONTRO)***

Nell’Antico Testamento, i Dieci Comandamenti erano l’abito bianco che ogni figlio d’Israele era tenuto ad indossare, a motivo dell’Alleanza stipulata da Dio con il popolo presso il monte Sinai. Ai Dieci Comandamenti andava aggiunta ogni altra prescrizione data dal Signore per mezzo dei suoi Profeti e Saggi. Il Siracide non solo indica quale dovrà essere l’abito da indossare, ma anche dice il fine per cui va indossato. La vita è breve sulla terra. È un soffio. Dopo ci si dovrà presentare al Signore per il Giudizio.

*Non fare il male, perché il male non ti prenda. Stai lontano dall’iniquità ed essa si allontanerà da te. Figlio, non seminare nei solchi dell’ingiustizia per non raccoglierne sette volte tanto. Non domandare al Signore il potere né al re un posto di onore. Non farti giusto davanti al Signore né saggio davanti al re. Non cercare di divenire giudice se ti manca la forza di estirpare l’ingiustizia, perché temeresti di fronte al potente e getteresti una macchia sulla tua retta condotta. Non fare soprusi contro l’assemblea della città e non degradarti in mezzo al popolo. Non ti impigliare due volte nel peccato, perché neppure di uno resterai impunito. Non dire: «Egli guarderà all’abbondanza dei miei doni, e quando farò l’offerta al Dio altissimo, egli l’accetterà». Non essere incostante nella tua preghiera e non trascurare di fare elemosina. Non deridere un uomo dall’animo amareggiato, perché c’è chi umilia e innalza. Non seminare menzogne contro tuo fratello e non fare qualcosa di simile all’amico.*

*Non ricorrere mai alla menzogna: è un’abitudine che non porta alcun bene. Non parlare troppo nell’assemblea degli anziani e non ripetere le parole della tua preghiera. Non disprezzare il lavoro faticoso, in particolare l’agricoltura che Dio ha istituito. Non unirti alla moltitudine dei peccatori, ricòrdati che la collera divina non tarderà. Umìliati profondamente, perché castigo dell’empio sono fuoco e vermi. Non cambiare un amico per interesse né un vero fratello per l’oro di Ofir. Non disdegnare una sposa saggia e buona, poiché la sua amabilità vale più dell’oro. Non maltrattare un servo che lavora fedelmente né l’operaio che si impegna totalmente. Ama il servo intelligente e non rifiutargli la libertà. Hai bestiame? Abbine cura; se ti è utile, resti in tuo possesso. Hai figli? Educali e fa’ loro piegare il collo fin dalla giovinezza. Hai figlie? Vigila sul loro corpo e non mostrare loro un volto troppo indulgente.*

*Fa’ sposare tua figlia e avrai compiuto un grande affare, ma dàlla a un uomo assennato. Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla, ma se non le vuoi bene, non fidarti. Onora tuo padre con tutto il cuore e non dimenticare le doglie di tua madre. Ricorda che essi ti hanno generato: che cosa darai loro in cambio di quanto ti hanno dato? Con tutta l’anima temi il Signore e abbi riverenza per i suoi sacerdoti. Ama con tutta la forza chi ti ha creato e non trascurare i suoi ministri. Temi il Signore e onora il sacerdote, dàgli la sua parte, come ti è stato comandato: primizie, sacrifici di riparazione, offerta delle spalle, vittima di santificazione e primizie delle cose sante. Anche al povero tendi la tua mano, perché sia perfetta la tua benedizione. La tua generosità si estenda a ogni vivente, ma anche al morto non negare la tua pietà. Non evitare coloro che piangono e con gli afflitti móstrati afflitto. Non esitare a visitare un malato, perché per questo sarai amato. In tutte le tue opere ricòrdati della tua fine e non cadrai mai nel peccato (Sir 7,1-36).*

Nel Nuovo Testamento viene tradotta in Legge la Carità di Cristo Gesù, il suo amore, la sua obbedienza, il suo sacrificio. Non è più il motivo del giudizio che deve muovere all’azione – ci sarà anche questo. L’azione dovrà essere mossa dalla nuova natura del cristiano. Lui ha indossato Cristo Signore. È divenuto corpo di Cristo, partecipe della divina natura. È tempio dello Spirito Santo. La nuova essenza lo obbliga a rivestirsi sempre di Cristo. In ogni istante della vita Lui deve manifestare la bellezza di Gesù.

*Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all’insegnamento; chi esorta si dedichi all’esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell’ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all’ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene (Rm 12,1-21. Cfr. 1Cor 13,1-13).*

**LETTURA DEL TESTO**

*All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”»* (*Ap* 3,14-22).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

L’Angelo della Chiesa di Laodicèa vive nell’accidia spirituale, che è condizione di totale e piena indifferenza sia verso gli ordini di natura sacramentale e anche di natura morale. Ancora però il Signore gli dona del tempo per la sua conversione, ravvedimento. La misericordia del nostro Dio è veramente grande. Lui non vuole che alcuno si perda e per questo attende con pazienza che ci si converta. Quando il Signore manda i profeti ad avvisare, è grandissima grazia per la nostra conversione.

**DOMANDE**

**So che indossare Cristo è il mio obbligo perenne? Mostro la bellezza di Cristo Gesù ad ogni uomo? Sono morto nei vizi? Cresco di virtù in virtù e di fede in fede? So che è mio obbligo essere profeta di Cristo Gesù per chiamare all’obbedienza alla fede molti cuori? Ho la stessa pazienza del Signore verso i peccatori? So che oggi ormai tutto si giustifica, anche gli atroci delitti, in nome della misericordia? Vivo di perfetta carità?**